

ESPORTARE VINO IN RUSSIA

ottobre 2020



Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto Ismea 10.1 "Internazionalizzazione"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: *Paolo Ammassari*

Responsabile scientifico: *Fabio Del Bravo*

Coordinamento operativo: *Antonella Finizia*

Autori:
Linda Fioriti, Cosimo Montanaro, Antonietta Valente

Data: Ottobre 2020

Impaginazione e grafica:
Sara Di Mario, Roberta Ruberto e Mario Cariello

La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2019. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

Indice

- Dati paese
- Il mercato mondiale del Vino
- Le importazioni di Vino della Federazione Russa
- Accordi internazionali sul commercio
- Normativa e Organismi di controllo
- Grado di apertura del mercato
- Procedure di importazione nella Federazione Russa
- Documenti e Certificati doganali
- Documenti di trasporto
- Dazi & Imposte
- Etichettatura
- Confezionamento e Imballaggio
- Spedizione temporanea
- Contatti utili

1. Dati Paese

Capitale: Mosca

Città principali: San Pietroburgo, Nizny Novgorod, Smara

Superficie (km2): 17.098.250 (Banca Mondiale 2019)

Popolazione: 144,37 milioni (Banca Mondiale 2019)

Reddito Nazionale, PPA(*): 4.147,42 miliardi \$ (Banca Mondiale 2019)

Reddito Nazionale/pro-capite, PPA(*): 28.270 US\$ (Banca Mondiale 2019)

PIL: 1.699,88 miliardi US\$ (Banca Mondiale 2019)

Religione: Ortodossi 70%; Musulmana 10%

Lingua ufficiale: russo

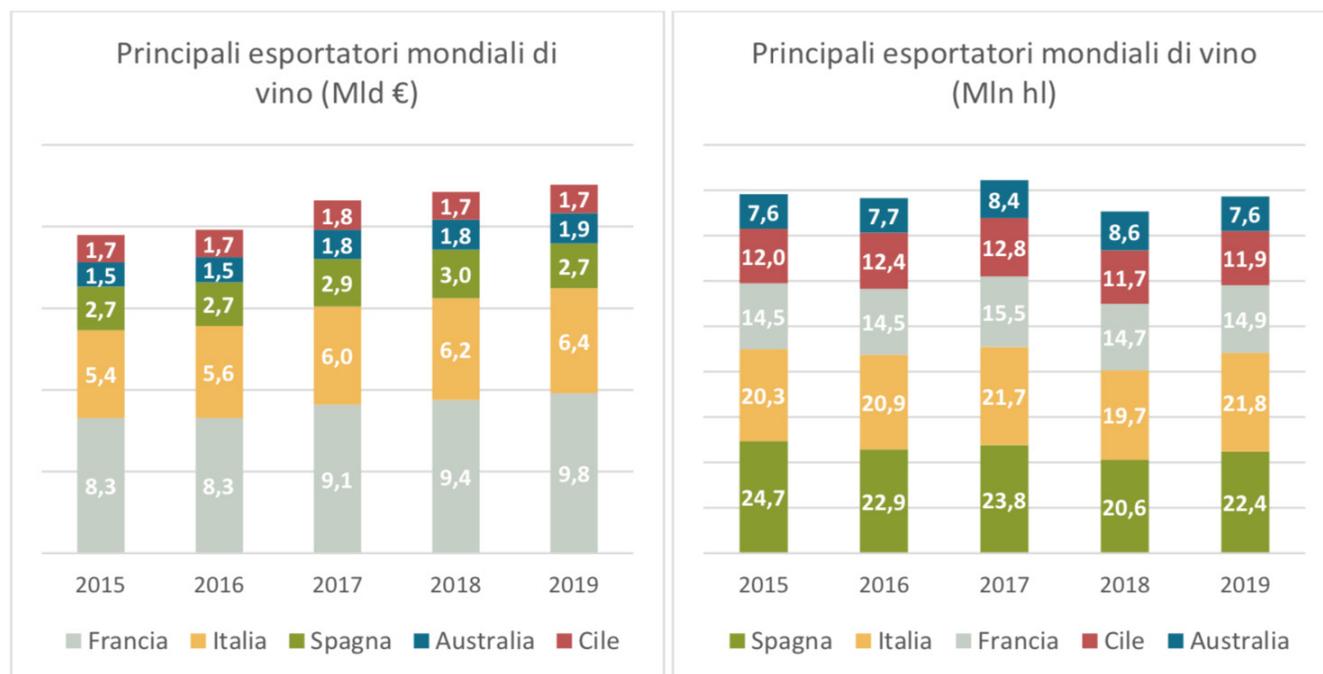
Moneta: Rublo, RUB

(*) PPA – parità potere di acquisto

2. Il mercato mondiale del vino

Nel 2019 gli scambi internazionali di vino e mosti hanno sfiorato 106 milioni di ettolitri per un contro valore di 32 miliardi di euro; la dinamica degli ultimi cinque anni ha evidenziato un aumento dell'1,5% delle quantità e, in misura più che proporzionale, dell'11,3% in valore.

Nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori l'Italia si posiziona al secondo posto sia a valore (6,4 miliardi di euro) sia a volume (22 milioni di ettolitri), preceduta nel primo caso dalla Francia e nel secondo dalla Spagna sebbene nel 2019 la distanza si sia ridotta a poche migliaia di ettolitri



HS6: 2204

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Sul fronte delle importazioni, gli Stati Uniti guidano la classifica dei primi cinque paesi acquirenti di Vino e mosti, con il 18% del valore dell'import mondiale; seguono Regno Unito, Germania, Cina e Canada. Per ciascuno di questi paesi, l'Italia figura tra i principali fornitori, ma solo in Germania detiene la prima posizione con una quota in valore di più del 37% del totale.

Scorrendo l'elenco dei paesi importatori, la Federazione Russa si colloca in nona posizione per un valore dell'import pari a poco più di un miliardo di euro nel 2019 (il 3% del valore globale dell'import); l'Italia si configura come primo fornitore con il 29% del valore importato complessivamente dalla Russia.

Principali paesi importatori in valore e quota di mercato dei relativi fornitori

Graduatoria	Principali paesi importatori	Import 2015 (mln euro)	Import 2019 (mln euro)	Posizione e quota % dei principali paesi fornitori nel 2019				
				I	II	III	IV	V
1°	USA	5.066	5.795	Francia (34,1%)	Italia (31,6%)	N. Zelanda (7,4%)	Spagna (5,8,0%)	Australia (5,6%)
2°	Regno Unito	4.091	3.952	Francia (33,2%)	Italia (20,2%)	N. Zelanda (7,2%)	Spagna (7,1%)	Australia (7,0%)
3°	Germania	2.511	2.575	Italia (37,4%)	Francia (28,4%)	Spagna (14,1%)	Sudafrica (3,3%)	USA (3,1%)
4°	Cina	1.838	2.184	Australia (35,4%)	Francia (28,7%)	Cile (14,2%)	Italia (6,4%)	Spagna (5,9%)
5°	Canada	1.622	1.741	Francia (22,7%)	Italia (21,4%)	USA (20,1%)	Australia (8,6%)	Spagna (6,3%)
9°	Federazione Russa	606	1.036	Italia (29,0%)	Georgia (16,9%)	Francia (16,5%)	Spagna (16,1%)	Cile (3,9%)

HS6: 2204

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

3. Le importazioni di Vino della Federazione Russa

La domanda complessiva di vini della Federazione Russa è aumentata significativamente negli ultimi cinque anni, crescendo del 28% in volume e di oltre il 70%, in valore con un evidente incremento dei prezzi medi unitari all'import. Nel caso specifico del vino italiano, la crescita delle importazioni della Federazione Russa è stata tra il 2015 e il 2019 del 62% in volume e dell'69% in valore.

Entrando nel dettaglio delle importazioni russe per tipologia merceologica di vino si evidenzia come il 75% della spesa complessiva per vini stranieri sia rappresentato dai vini in bottiglia¹, il 18% dai vini spumanti², il 6% dai vini sfusi³. Nel caso delle importazioni dall'Italia, i vini in bottiglia rappresentano la maggior quota con il 61% del valore totale e i vini spumanti con il 39%.

1 HS6:2204.21

2 HS6:2204.10

3 HS6: 2204.29

Composizione merceologica delle importazioni della Federazione Russa

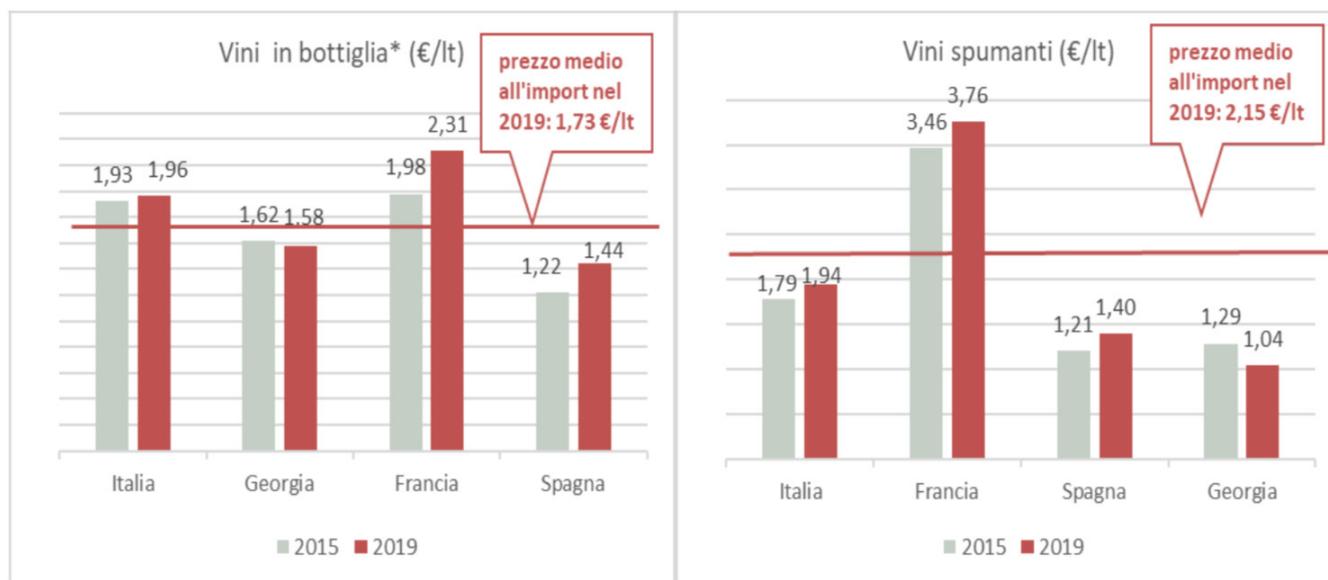


Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

I vini italiani in bottiglia si posizionano nella Federazione Russa su una fascia di prezzo più bassa solo rispetto ai vini francesi; il differenziale di prezzo è più contenuto per i vini in bottiglia fermi e frizzanti (0,23 euro/litro in media a favore del francese), mentre nel caso dei vini spumanti raggiunge nella media del quinquennio 1,83 euro/litro. Infatti, nel caso dei vini spumanti la Francia raggiunge livelli di prezzo decisamente più elevati tra tutti i principali fornitori, verosimilmente in ragione del fatto che la Federazione Russa importa in maggior quantità champagne a valori unitari decisamente più elevati del nostro Prosecco.

Nell'ultimo quinquennio si è registrato un trend generale di crescita del valore medio dei vini importati dalla Federazione Russa (+9,1% per i vini in bottiglia e +11,1% per gli spumanti).

I prezzi medi all'import del Vino nella Federazione Russa (euro/kg)



*Fermi e frizzanti

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

4. Accordi internazionali sul commercio



La Federazione russa ha creato con la Bielorussia ed il Kazakistan un'unione doganale entrata in vigore il 1° luglio 2010. Il 29 maggio 2014, i tre paesi hanno firmato un accordo che istituisce una Unione economica eurasiatica ([EAEU](#)) entrato in vigore il 1° gennaio 2015. L'Armenia ha formalmente aderito il 2 gennaio 2015; il Kirghizistan il 6 agosto 2015. L'Unione attua la libera circolazione delle merci, dei capitali, dei servizi e del lavoro tra i paesi membri ed ha stabilito la parità di accesso per i prodotti importati da paesi terzi. In questo contesto, l'organo amministrativo sovranazionale dell'Unione doganale, [la Commissione economica euroasiatica](#), ha adottato una normativa unificata sui documenti di sdoganamento o richieste, soprattutto in termini di controllo della qualità e certificati sanitari e fitosanitari.

Dal 1997 le relazioni politiche ed economiche dell'UE con la Russia si basano su un accordo bilaterale di partenariato e cooperazione (APC). L'accordo mira a promuovere il commercio e gli investimenti e a sviluppare relazioni economiche reciprocamente vantaggiose tra UE e Russia.

Dal 2014 l'annessione illegale della Crimea e il conflitto nell'Ucraina orientale hanno gravemente influenzato il dialogo politico bilaterale. Di conseguenza, alcuni dei dialoghi politici e dei meccanismi di cooperazione, anche nel settore degli scambi, sono stati sospesi. Sempre dal 2014 l'UE rinnova sistematicamente le sanzioni nei confronti del paese.

Attualmente il Consiglio Ue ha deciso di **prorogare** di altri sei mesi, **fino al 31 gennaio 2021**, le sanzioni nei confronti della Russia. Le sanzioni limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari dell'Ue da parte di determinate banche e imprese russe e vietano forme di assistenza finanziaria e intermediazione a favore degli enti finanziari russi. Le misure vietano anche l'importazione, l'esportazione o il trasferimento, diretti o indiretti, di qualsiasi materiale connesso alla difesa e introducono il divieto dei beni a duplice uso che possono avere scopi militari o essere destinati a utilizzatori finali militari in Russia. Le sanzioni limitano inoltre l'accesso russo a determinate tecnologie sensibili che possono essere utilizzate nel settore energetico russo, ad esempio per la produzione e la prospezione del petrolio.

Lo stato dei negoziati/conclusioni degli accordi tra l'UE e questi paesi è disponibile sul sito web della [Commissione Europea - DG commercio](#).

Dal 2012, la Russia è entrata a far parte del WTO, le relazioni commerciali UE-Russia sono state inquadrate anche dalle norme multilaterali del WTO.

5. Normativa e organismi di controllo

NORMATIVA

La “RUSSIAN FOOD LAW”, del 2018, integra i sistemi normativi della Federazione Russa e dell’Unione Economica Eurasiatica (EAEU), nonché il Regolamento tecnico dell’Unione doganale TR CU 021/2011 “Sulla sicurezza dei prodotti alimentari”, entrato in vigore il 1° luglio 2013.

Link: <https://edepot.wur.nl/458038>

Il regolamento tecnico (EAEU) stabilisce per l’immissione in commercio per ogni tipo o gruppo di prodotto i requisiti di sicurezza (igienico-epidemiologici e veterinari), in tutte le fasi di: produzione, installazione, messa in servizio, funzionamento, stoccaggio, trasporto, vendita e smaltimento. Nonché le regole di identificazione, moduli, schemi e procedure di valutazione e di conformità. Inoltre, contiene i requisiti per la terminologia, imballaggio, etichettatura, misure sanitarie e fitosanitarie (Certificato Sanitario dell’Unione Doganale - SGR).

Dopo la valutazione i prodotti devono essere contrassegnati con il marchio EAC (Eurasian Conformity) che attesta la conformità del prodotto ai requisiti essenziali di sicurezza.

Con Unione Economica Eurasiatica, i certificati Gost sono affiancati al sistema di certificazione EAC e dichiarazione EAC.



Il Certificato Gost R obbligatorio, fino al 2011, ha costituito l’ossatura della certificazione per la Russia. Per molti anni ha rappresentato la certificazione principale per i prodotti venduti all’interno della Federazione Russa, negli anni è stato integrato, a ritmo sempre più sostenuto in un primo tempo dalla regolamentazione tecnica Gost (la quale può essere facilmente riconosciuta dalla sigla cirillica “TP” all’interno del timbro apposto al certificato e

sull’etichetta del prodotto riconosciuto a norma) e poi dalla certificazione dell’Unione Doganale Eurasiatica con marchio EAC.

La fase transitoria si è conclusa il 15/03/2013, i precedenti certificati di conformità prodotto GOST nazionali sono accompagnati dalla Certificazione / Dichiarazione di conformità secondo i nuovi Regolamenti Tecnici CU / EAEU TR dell’Unione Economica Eurasiatica con marcatura EAC.



L’Unione Economica Eurasiatica è una combinazione di tre lettere stilizzate, “E”, “A”, “C” graficamente eseguito con l’uso di angoli retti, della stessa altezza e larghezza, rendendo esatte proporzioni del quadrato sulla luce (Fig.1) o su uno sfondo contrastante (Fig.2). L’abbreviazione “EAC” sta per **Eurasian Conformity**.

Il segno unico di circolazione deve essere chiaro e distinto per tutta la durata di conservazione del prodotto. La marcatura EAC conferisce al prodotto il diritto allo sdoganamento, vendere, usare, messa in servizio e libera circolazione in tutto il territorio degli stati membri. Tutti gli Stati membri devono garantire la libera vendita dei prodotti marcati EAC. Le regole tecniche, di sicurezza e inerenti

all'Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS), dove applicabili, sono valide in tutti i Paesi aderenti, comprese le regole da applicare alle produzioni straniere. Tutti gli operatori sono tenuti ad osservarle, ai processi di conformità e alla conseguente certificazione, necessaria per poter collocare beni in modo ufficiale sui mercati interni dell'Unione EAEU.

Con la denominazione certificazione EAC ci si riferisce generalmente a due diversi documenti che devono essere utilizzati alternativamente secondo le prescrizioni della legge in vigore: il primo documento è la Dichiarazione di Conformità dell'Unione Doganale (**Dichiarazione EAC**), mentre il secondo documento è il Certificato di Conformità dell'Unione Doganale (**Certificato EAC**). (*Vedi di seguito § Documenti e certificati doganali*).

Il 9 gennaio 2021 dovrebbe entrare in vigore il nuovo regolamento tecnico (**EAEU TR 047/2018**) dell'Unione economica eurasiatica sulla sicurezza delle bevande alcoliche.

Link: <http://docs.cntd.ru/document/551893590>

Il 27 dicembre 2019 la Duma ha adottato la nuova legge quadro sulla viticoltura e l'enologia (Federal Law N.468-Φ3) dedicata principalmente a definire il sistema di qualità dei vini in Russia. La norma entrata in vigore il 26 giugno 2020 dovrebbe avere piena applicazione dal 1° gennaio 2021 (Vedi di seguito § Etichettatura).

Link: <https://cis-legislation.com/document.fwx?rgn=121388>

Con l'entrata in vigore nella Federazione del nuovo sistema di classificazione dei vini, che confinerà nella categoria "bevande a base di vino" tutti i vini dolci e semi-dolci. La distinzione è importante: i vini dolci – es: passiti – continueranno a vivere nella categoria vino, mentre il problema si pone per tutti quei vini contenenti mosto concentrato o alcool etilico. Il quesito si potrebbe porre anche per tutti i vini che fanno uso di Mcr non solo per dolcificare, ma anche per arricchire.

Infatti, l'art.3 della legge Federale 468-FZ definisce i concetti basilari che riguardano le caratteristiche peculiari dei prodotti vitivinicoli e delle aziende produttrici.

Per le peculiarità dei prodotti, i concetti base riguardano:

- bevande aromatizzate da materie prime "uva": prodotti alimentari composti per il 75 per cento da vino, vino fortificato o mosto d'uva con uso di saccarosio, alcool etilico alimentare, infusioni di parti separate di piante diverse su additivi speciali di composizione, colore e aroma, colorante e altri integratori alimentari, ad eccezione delle acque, e la frazione effettiva di volume di alcool etilico naturale dal 14,5 al 20 per cento;
- vino analcolico: prodotto alimentare derivato dal vino e contenente vino in seguito alla sua lavorazione con una frazione di volume di alcool etilico non superiore allo 0,5 per cento;
- bevande analcoliche e prodotti ricavati da uve, mosto d'uva e vino: prodotti agricoli ottenuti a seguito della conversione di uve, mosto d'uva o vino, la quota potenziale di contenuto di alcool etilico non superiore allo 0,5 per cento, compreso il succo d'uva, il succo d'uva concentrato, il vino analcolico, l'aceto di vino, il glucosio, l'olio di semi di uva passa, l'acido

tartarico, il colorante;

- miscela di uve fermentate: miscela cuvée,
- aceto di vino: prodotto ricavato a seguito di fermentazione acetica del vino con acidità totale di almeno 60 grammi su litro;
- vino: prodotti vitivinicoli agricoli alcolici a base di fermentazione completa o incompleta dell'uva fresca intera o frantumata o del mosto di uva fresca e rivolti alla vendita al dettaglio nel territorio della Federazione russa, con volume di alcool etilico dal 7,5 fino al 18 per cento;
- vino sfuso: vino non confezionato per la vendita al dettaglio;
- vino della Russia: vino, spumante, prodotti completamente a base di uve coltivate (al 100 per cento) nel territorio della Federazione Russa;
- mosto d'uva: prodotto ricavato solo da uve fresche, attraverso pigiatura, raspatura, travaso, pressatura, con potenziale volume di alcool etilico destinato alla produzione di vino, non è consentita la vendita al dettaglio nella Federazione Russa;
- succo d'uva: prodotto liquido, non fermentato, ma suscettibile di fermentazione, che si ottiene dall'uva fresca o dal mosto d'uva fresco e sottoposto a lavorazione che ne consente l'utilizzo come prodotto alimentare, con una frazione volumetrica ammissibile di alcool etilico non superiore allo 0,5 per cento.

La standardizzazione della Federazione russa

La base giuridica di standardizzazione federale è costituita dalle seguenti leggi federali:

- Legge federale n.184-F. del 27 dicembre 2002” regolamento tecnico”;
- Legge federale n. 162-F. del 29 giugno 2015 “ standardizzazione Federazione”;
- Decisione n. 1762-p del 24 settembre 2012 del governo federale “sviluppo del sistema di standardizzazione nazionale nella Federazione russa fino al 2020”.
- Legge Federale n.184-F in vigore dal 26 giugno 2020“ definizione del sistema di qualità dei vini in Russia”;
- Regolamento tecnico EAEU TR 047/2018, che dovrebbe andare in vigore da gennaio 2021, sulla sicurezza delle bevande alcoliche.

La standardizzazione è su base volontaria, tuttavia lo standard può essere obbligatorio per alcuni prodotti.

I documenti di standardizzazione dell'industria alimentare includono documenti normativi e documenti tecnici. I documenti normativi sono norme interstatali (regionali) standard per le imprese. I documenti tecnici sono specifiche tecniche per un particolare nome di prodotto o gruppo di prodotti, istruzioni tecnologiche, ricette, ordini per la produzione di prodotti, il consumo di materie prime.

Lo standard nazionale “Prodotti alimentari” fornisce requisiti per il nome del prodotto, il peso netto o il volume, la quantità di prodotto, composizione del prodotto, valore nutrizionale, ecc.

Secondo la classifica della “OKC” di standardizzazione federale il codice per i *Prodotti dell'industria vinicola* è 917000.

ORGANISMI DI CONTROLLO

I requisiti per l'importazione sono stabiliti dalle competenti Agenzie federali.

Rospotrebnadzor (Agenzia federale per la tutela dei diritti dei consumatori e del benessere delle persone) che dipende dal Ministero federale della salute.

È responsabile dell'attuazione della politica statale e della regolamentazione giuridica nel campo della protezione dei consumatori, dello sviluppo e dell'approvazione di regolamenti sanitari ed epidemiologici e standard, nonché dell'organizzazione e dell'attuazione di servizi sanitari statali federali e controllo epidemiologico, vigilanza federale sulla protezione dei consumatori.

Link: <https://www.rospotrebnadzor.ru/en/>

Regolamento nello Stato federale sulla sorveglianza igienico-sanitaria

https://www.rospotrebnadzor.ru/en/deyatelnost/san_epid.php

Rosselkhoznadzor (Agenzia federale per il controllo veterinario e fitosanitario) che dipende dal Ministero federale dell'agricoltura. Svolge le sue funzioni direttamente e attraverso gli organismi regionali cooperando con altre autorità esecutive federali, con gli organi esecutivi dei soggetti della Federazione Russa, istituzioni locali, associazioni pubbliche e altre organizzazioni.

Link: https://www.fsvps.ru/fsvps/main.html?_language=en

Rosalkogolregulirovanie (Agenzia federale per la regolamentazione del mercato dell'alcol) che dipende dal Ministero federale dell'Agricoltura, dal Ministero federale delle Finanze, e dal Servizio federale delle imposte e del Servizio federale delle tariffe per il rispetto di tutti gli obblighi di produzione e vendita di alcool etilico, alcool e prodotti contenenti alcool.

La Rosalkogolregulirovanie è responsabile di:

- sviluppo di procedure di dichiarazione sul volume di produzione, vendite e (o) uso di alcool, alcool e prodotti contenenti alcool;
- requisiti di etichettatura applicati ai marchi speciali federali per i prodotti alcolici; sistema di informazione statale per la contabilizzazione del volume di produzione e la vendita di alcool, alcool e prodotti contenenti alcol;
- licenze di produzione e vendita di alcool etilico, alcool (esclusa la vendita al dettaglio) e prodotti contenenti alcool;
- licenze di produzione, stoccaggio, fornitura e vendita al dettaglio di prodotti vinicoli forniti da produttori di materie prime agricole (organizzazioni, singoli imprenditori, contadini (agricoltori) aziende agricole);
- emissione di marchi speciali federali per l'etichettatura dei prodotti alcolici sul territorio della Federazione Russa;
- controllo statale sul rispetto dei requisiti obbligatori in materia di produzione, acquisti (comprese le importazioni), forniture (comprese le esportazioni), stoccaggio e (o) trasporto di alcool, alcool

e prodotti contenenti alcool.

Link: <http://government.ru/en/department/111/events/>

Rosstandart (Agenzia federale per la Regolamentazione Tecnica, la Metrologia) che dipende dal Ministero federale dell'Industria. È l'Organizzazione responsabile che gestisce la standardizzazione nazionale russa da giugno 2010. In qualità di organo di standardizzazione, è riconosciuto a livello nazionale e rappresenta la Federazione Russa nelle organizzazioni internazionali e regionali per la Standardizzazione.

Link: <http://government.ru/en/department/56/>

6. Grado di apertura del mercato

Dopo la crisi politica del 2014, il mercato russo ha subito dei forti cambiamenti che resistono tutt'oggi. Il collasso del rublo e l'embargo sui prodotti provenienti da determinati paesi però non sono conseguenze negative per tutti. In tale contesto, i produttori italiani sono effettivamente più avvantaggiati rispetto ad altri per due motivi fondamentali: al contrario di altre nazioni, su tutti gli alcolici provenienti dall'Europa non va applicato alcun embargo; inoltre quando si parla di vino, in Russia l'Italia è già il paese di riferimento. Rispetto ai produttori di altri paesi, dunque, è molto più facile per una cantina italiana stabilire un contatto con i consumatori e gli imprenditori russi.

Da non trascurare, comunque, che mentre nel 2013 i russi potevano permettersi di pagare delle bottiglie di vino italiano rincarate anche del 300%, solo due anni dopo molti wine bar del paese si sono trovati a dover offrire ai propri clienti dei vini con un diverso rapporto qualità-prezzo. Nello stesso periodo, la richiesta di vini al bicchiere è aumentata e ristoranti e locali hanno dovuto cominciare a intrecciare relazioni commerciali direttamente con i produttori. Si stima che, nei prossimi anni, il crescente tasso di inflazione e il previsto innalzamento dell'IVA contribuiranno ulteriormente a peggiorare la situazione e a limitare il potere d'acquisto della popolazione.

Solo dal 2013 grazie ad un Decreto Governativo la produzione del vino è stata considerata parte della produzione agricola e quindi soggetta alle agevolazioni proposte per l'agricoltura. Fino al 2013 il settore infatti dipendeva esclusivamente dall'ente statale RAR (Rosalkogol'regulirovanija) preposto a regolarizzare la produzione e consumo di alcolici e il vino era considerato non come un prodotto di coltivazione quanto un alcolico alla stregua di vodka e liquori.

A seguire, il Ministero dell'Agricoltura ha elaborato a luglio 2016 la "Concezione di sviluppo della viticoltura e vinificazione per il periodo 2016-2020 e un piano per il periodo fino al 2025".

Nel piano non sono però previste, oltre naturalmente al sostegno ai viticoltori, campagne promozionali per aumentare il consumo del vino, che altrimenti sembra destinato a diminuire. Secondo la concezione governativa, a cui dovrebbero seguire adeguate agevolazioni e norme, fino al 2020 ci si dovrebbe concentrare sull'ottimizzazione delle aree dedicate a vigna e nel creare un clima favorevole agli investimenti, mentre per il 2021-2025 si dovrebbe, secondo l'ambizioso progetto, riuscire ad esportare

la produzione vinicola russa, portando il settore ad essere competitivo a livello mondiale. Sempre secondo la concezione nel 2023 si dovrebbe definitivamente abolire l'importazione di mosti e materie prime sdoganati nei porti di Vyborg sul mar Baltico, di Novorossijsk e di Taman' sul mar Nero.

Per esportare in Russia, Belarus, Kazakhstan, Armenia e Kirgizstan, oggi i Paesi membri dell'Unione Economica Eurasiatica (sigla EAEU, ex Customs Union / CU), **bisogna dimostrarne la conformità ai Regolamenti Tecnici CU / EAEU TR.**

Limitazioni

Attualmente è vietato l'e-commerce di alcolici.

Il Ministero delle Finanze della Federazione Russa ha presentato un disegno di legge per regolamentare la vendita di alcolici online. La proposta prevede che a partire dal 1° gennaio 2022, tutti i tipi di alcolici potranno essere venduti via web, anche se dal 1° gennaio del 2019 è autorizzata la vendita online ai dettaglianti limitatamente ai vini fermi e agli spumanti IGT e DOC/DOCG, da parte dei produttori e dei distributori/ grossisti in possesso di apposita licenza.

Allo stato attuale, il fenomeno epidemiologico del Covid-19 ha prodotto effetti socio-economici negativi a livello globale, intaccando anche una superpotenza come la Russia. La Federazione – da sempre considerata quale attore fondamentale e protagonista nelle relazioni internazionali – ha subito uno stravolgimento significativo nell'andamento della propria economia non solo per effetto della crisi sanitaria, ma anche a causa del calo mondiale dei prezzi del petrolio, dai quali dipendono le entrate dell'erario russo. Diversi sono stati i settori maggiormente colpiti dal fenomeno epidemiologico, tra cui il turismo, la ristorazione, l'industria degli eventi, il settore alberghiero, la piccola vendita al dettaglio e i servizi di trasporto, con una riduzione della domanda di energia dovuta al periodo di quarantena forzata.

7. Procedure di importazione nella Federazione Russa

Nella Federazione Russa valgono le procedure di importazione dell'Unione Economica Eurasiatica ([EAEU](#)), regolamentate dal Dipartimento per le misure igienico-sanitarie, fitosanitarie e veterinarie.

Link: <http://eec.eaeunion.org/en/act/texnreg/depsanmer/Pages/default.aspx>

Servizio doganale federale (Federal customs service – FCS)

Il Servizio federale delle dogane è un organo di autorità esecutiva responsabile dell'esercizio del controllo e della supervisione sullo sdoganamento delle merci, in conformità con la legislazione russa. Il servizio funge da agente di controllo valutario ed ha funzioni speciali nella lotta contro il traffico illegale, altri reati connessi e reati amministrativi.

L'Unità per la cooperazione, istituita nel 2007 all'interno del servizio federale doganale, fornisce informazioni per gli imprenditori e gli investitori esteri. Inoltre, sostiene la FCS (Federal customs

service) in materia di politica doganale: consigli consultivi doganali regionali per la comunicazione alle imprese che svolgono commercio estero, organizza eventi ufficiali (incontri, workshop, conferenze, tavole rotonde) che coinvolgono la direzione FCS, esperti doganali e rappresentanti del settore imprenditoriale (russo e straniero). L'unità partecipa alla redazione di documenti FCS che riguardano gli interessi della comunità imprenditoriale.

Dogane direttamente subordinate al servizio doganale federale della Russia

Domodedovo Dogane : http://eng.customs.ru/folder/212942
Sheremetyevo Dogane: http://eng.customs.ru/folder/212941
Vnukovo Dogane: http://eng.customs.ru/folder/212940
Moscow Dogane regionali: http://eng.customs.ru/folder/212939
Central Excise Dogane: http://eng.customs.ru/folder/212938
Central Energy Dogane: http://eng.customs.ru/folder/212937
Kaliningrad Dogane regionali: http://eng.customs.ru/folder/212936
Dogana centrale (centro Canino del Servizio doganale federale della Russia) http://eng.customs.ru/folder/212935
Base centrale Dogane: http://eng.customs.ru/folder/212934

Ufficio doganale russo

<http://government.ru/en/department/102/events/>
<http://eng.customs.ru>

Rappresentante del servizio doganale russo in Italia

Tiempo Office Center, Via Leone XIII, 95, 00165 Roma, Italia
 Tel. +39 06 39870210, +39 06 39870239
 Fax: +39 06 39870401
 E-mail: ruscustom-italia@mail.ru

8. Documenti e certificati doganali

LICENZA PER L'IMPORTAZIONE

Per esportare nella Federazione Russa le bevande alcoliche è necessario che l'importatore sia legalmente autorizzato con una licenza rilasciata dall'autorità federale competente (Rosalkogolregulirovanie). Gli importatori devono seguire gli adempimenti previsti dall'agenzia per il titolo alcolometrico e quindi devono:

- apporre sull'etichetta l'avvertimento per i consumatori circa i danni causati da un eccessivo consumo di alcol;

- specificare che il consumo di alcol non è consentito ai minori e alle donne in stato di gravidanza;
- notificare ogni importazione al Servizio Federale delle Dogane.

LICENZA DI COMMERCIALIZZAZIONE

- licenza di commercializzazione di alcol e di bevande alcoliche;
- notifica del titolo alcolometrico.

Per questa tipologia di prodotti, oltre al titolo alcolometrico, occorre accertare la presenza di additivi, in particolare di solfiti.

FATTURA COMMERCIALE (INVOICE)

Bolletta doganale o DAU e fattura commerciale in triplice copia in lingua sia inglese che russa.

DICHIARAZIONE DOGANALE - (GRUZOVAYA TAMOZHENNAYA DEKLARATSIYA - GTD)

Oltre alle altre informazioni richieste nel modulo base si dovrà indicare, per Vermut e altri vini naturali con aggiunta di sostanze aromatiche:

- tipo della bevanda (vermut);
- tipo del vino (bianco, rosé o rosso);
- gradazione alcolica;
- contenuto di zucchero.

Il documento idoneo ad attestare la definitiva importazione della merce in territorio russo, ai sensi dell'art.17 del Reg. Ce 612/2009, è la dichiarazione doganale - tipo Dau - (Gruzovaya Tamozhennaya Deklaratsiya - GTD), la quale deve riportare il codice Im 4 nella casella 1, e il codice 4000 o 40 seguito da qualsiasi coppia di numeri, nella casella 37. Di tale documento possono essere accettati tutti i formulari dal numero 1 all'8.

*La Regione di **Kaliningrad** beneficia di uno statuto doganale speciale di Zona franca all'interno del territorio doganale della Federazione Russa. Pertanto, diversamente dagli altri documenti doganali d'importazione emessi dalle altre dogane russe, i documenti emessi dagli uffici doganali della regione di Kaliningrad, per essere idonei ad approvare la definitiva importazione, devono riportare i seguenti codici a decorrere dalla data del 01/01/2007: - IM 7 e/o 78 nella casella 1 e 7800 nella casella 37.*

CERTIFICATO DI ORIGINE

Certificato di origine non preferenziale da richiedere alla Camera di Commercio italiana competente.

CERTIFICATI DI ANALISI

Dichiarazione di conformità EAC del prodotto ai requisiti obbligatori del Reg. tecnico dell'Unione doganale eurasiatica n. 021/2011 "Sulla sicurezza dei prodotti alimentari" e agli standard tecnici GOST applicabili. Tale Dichiarazione è in sostanza una sorta di autocertificazione del rispetto degli standard tecnici applicabili e il soggetto che la consegue (autoproduce): deve essere registrato in uno degli Stati membri dell'Unione doganale e deve essere il fabbricante (o venditore) ovvero deve "espletare le funzioni" del fabbricante straniero (in forza di un contratto), facendo le veci di quest'ultimo per quanto attiene sia la garanzia di conformità dei prodotti ai requisiti stabiliti dal Regolamento, sia la responsabilità connessa all'eventuale difformità dei prodotti rispetto ai medesimi requisiti. In

sostanza, il produttore straniero non può mai attestare autonomamente la conformità dei prodotti destinati alla Russia ma deve rivolgersi a un partner locale, che di regola è l'importatore.

CERTIFICATO SANITARIO

Registrazione Statale del prodotto presso l'autorità russa per la tutela dei consumatori (Rospotrebnadzor) (ai sensi della Decisione della Commissione dell'Unione doganale n. 299 del 2010); tale registrazione deve essere conseguita da un soggetto registrato in uno degli Stati membri dell'Unione doganale.

DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO PER LE ACCISE (DAA)

Le spedizioni di vino in Russia devono essere accompagnate dal Documento di Accompagnamento per le Accise (DAA), a scorta dei prodotti alcolici in sospensione di accise fino alla dogana del confine comunitario, che effettua le operazioni di esportazione per l'invio del prodotto in Russia e restituisce l'esemplare n. 3 del DAA al mittente. Il DAA viene emesso dal depositario autorizzato, ovvero dall'Azienda (che produce e/o detiene e/o spedisce e riceve prodotti alcolici) che opera in regime sospensivo ed alla quale l'Agenzia delle Dogane ha rilasciato il Codice di Accisa, divenendo deposito fiscale. Dal 1° aprile 2010, il DAA cartaceo è stato sostituito dal DAA telematico.

9. Documenti di trasporto

LISTA DI IMBALLAGGIO (PACKING LIST)

Se non inserito in fattura, sempre in triplice copia e bilingue. Ha la funzione di descrivere il tipo, la natura ed il numero degli imballaggi preparati per la spedizione della merce.

POLIZZA DI CARICO MARITTIMA (BILL OF LADING)

Perfeziona il contratto di trasporto marittimo per la spedizione di cose determinate, ed è rilasciata dal vettore al caricatore, solo ad imbarco avvenuto della merce sulla nave.

LETTERA DI TRASPORTO AEREO (AIR WAY BILL)

Il contratto di trasporto aereo si perfeziona mediante l'emissione della lettera di trasporto aereo (AWB), compilata completamente dalla compagnia aerea (o dallo spedizioniere) dietro una lettera d'istruzioni del mittente. L'emissione effettiva della lettera di trasporto aereo si ha quando lo spedizioniere o il vettore ha preso in consegna la merce e prima di essere effettivamente caricata sull'aeromobile.

OPPURE

CMR (CONVENTION DES MERCHANDISES PAR ROUTE)

Con il termine CMR viene identificato il documento emesso per regolare il trasporto internazionale su strada, la cui dicitura corretta è "**lettera di vettura internazionale**" che si differenzia dalla polizza di carico perché non è titolo rappresentativo o di tradizione, ma soltanto e semplicemente titolo di legittimazione (identificazione).

NOTIFICA PREVENTIVA

Nel caso di trasporto del carico via terra l'importatore delle merci deve fornire alle autorità doganali

una serie di informazioni in merito a queste almeno due ore prima del loro arrivo in dogana.

In particolare, è necessario comunicare in via telematica i seguenti dati:

- nomi e indirizzi di esportatore (venditore), importatore (dichiarante), vettore ed eventuale destinatario finale come risultanti dai documenti di trasporto;
- paese d'origine e paese di destinazione della merce;
- tutti i dati necessari all'identificazione del veicolo utilizzato per il trasporto internazionale;
- le caratteristiche della merce da importare come risultanti dai documenti di trasporto e informazioni circa il loro quantitativo e valore;
- almeno le prime sei cifre dei codici doganali TN VED delle merci trasportate;
- peso netto e volume della merce importata sotto ciascun codice doganale TN VED;
- numero di colli, tipo di imballaggio e di etichettatura;
- indirizzo di destinazione delle merci in accordo con quanto indicato nei documenti di trasporto
- luogo e ora stimata per l'arrivo del carico presso la dogana dell'UD.

10. Dazi e imposte

L'ammontare di dazi doganali e accise varia a seconda del codice doganale del prodotto in oggetto.

Tariffa doganale Codice HS	Descrizione merci	Aliquota dazio (WTO)
2204	Wine of fresh grapes, including fortified wines; grape must other than that of heading 2009	12,5%

Fonte: Customs Tariff of The Russian Federation (<http://www.russian-customs-tariff.com>)

ACCISE E IVA

Oltre ai dazi doganali, sono applicate accise all'importazione di bevande alcoliche. L'accisa di importazione varia a seconda della tipologia di prodotto e delle modalità di confezionamento. Ad esempio, si calcola sul litro di prodotto oppure sul litro di alcool etilico 100%.

Tutti i vini e i vermut devono pagare il 20% di IVA, oltre ai dazi doganali e alle accise.

11. Etichettatura

L'etichettatura dei prodotti alimentari deve essere conforme alla Regolamentazione tecnica dell'Unione doganale eurasiatica, compresi i pertinenti requisiti per alcuni tipi di prodotti alimentari.

Per i prodotti vitivinicoli, gli standard di riferimento prevedono le indicazioni minime da fornire:

- Nome del prodotto;
- Paese d'origine;
- Nome e indirizzo del produttore (la denominazione del produttore può essere scritta anche in caratteri latini);
- nome imbottigliatore e data imbottigliamento o registrazioni per vini da collezione e champagne;
- volume
- marchio produttore o di chi commercializza;
- contenuto di alcol etilico in percentuale sul volume;
- eventuale contenuto di zucchero o presenza di OGM;
- condizioni di conservazione in magazzino e ancora: nome degli aromi, spezie e coloranti per brandy, miscele di vino e cocktails, anno della vendemmia per vini DOC e invecchiati, data di scadenza per il consumo per bevande a base di vino o cocktails con contenuto di alcol inferiore al 10%, additivi, riferimento a norme tecniche o di legge, certificazioni;
- apporre sull'etichetta l'avvertimento per i consumatori circa i danni causati da un eccessivo consumo di alcol;
- specificare che il consumo di alcol non è consentito ai minori e alle donne in stato di gravidanza.

I requisiti di etichettatura sono necessari al fine di evitare azioni che possano indurre in errore i consumatori e garantire i diritti di ottenere informazioni affidabili sul prodotto alimentare.

Alcuni coloranti devono avere un'etichetta di avvertimento. Tuttavia, le bevande alcoliche e altri prodotti alimentari sono esclusi dall'avvertimento in etichetta.

Si raccomanda una particolare attenzione a seguito della **nuova legge Federale** adottata a fine 2019 dalla Duma (Federal Law N 468-Φ3), entrata in vigore il 26 giugno 2020 e che dovrebbe avere piena applicazione dal 1° gennaio 2021, che disciplina il mercato del vino e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e delle bevande spiritose a base di vino (Vedi § Normativa).

Link: <https://cis-legislation.com/document.fwx?rgn=121388>

La nuova normativa presenta notevoli criticità nei suoi contenuti che renderebbero estremamente complessa la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli in Russia, ad esempio:

- non è armonizzata con il Regolamento Tecnico dell'Unione doganale eurasiatica 047/2018;

- non è allineata con gli standard internazionali dell'OIV in materia di pratiche enologiche (es. divieto della pratica enologica dell'arricchimento);
- divergenza dalla normativa OIV/UE sull'indicazione dello zucchero per i vini spumanti;
- facoltà delle Autorità russe ad effettuare ispezioni ed azioni di controllo negli stabilimenti europei che esportano in Russia;
- dequalificazione dei prodotti a base di vino (vini aromatizzati);
- obbligo in materia di indicazione di varietà e origine in etichetta. Queste indicazioni devono essere riportate sull'etichetta frontale del prodotto in una dimensione più grande rispetto a quella delle altre indicazioni;
- Limitazioni all'importazione di vini sfusi;
- è assente un periodo transitorio e la clausola di smaltimento delle scorte.

Tali disposizioni hanno ricadute importanti sui prodotti importati, in particolare sull'etichettatura, a partire dal 26 giugno 2020.

12. Confezionamento e imballaggio

L'etichetta da apporre sulle confezioni di trasporto in cui sono collocati i prodotti alimentari deve riportare le seguenti informazioni:

- nome del prodotto;
- volume;
- data di fabbricazione;
- durata di conservazione;
- condizioni di conservazione;
- informazioni per identificare un lotto di prodotti alimentari (ad esempio, numero di lotto);
- nome e ubicazione del produttore o cognome e nome del rappresentante.

Gli imballaggi devono essere conformi al Regolamento tecnico dell'Unione doganale eurasiatica n.005/2011 "Sulla sicurezza degli imballaggi".

Imballaggi in legno

Gli imballaggi in legno (casce di legno, pallets) devono essere trattati e marchiati secondo la normativa NIMP- 15 FAO.

NIMP 15 FAO (<http://www.fao.org/3/a-mb160e.pdf>) è un trattamento HT fitosanitario standard che certifica l'idoneità del materiale alle normative internazionali stilate dall'ente IPPC. Questo standard prevede che venga eseguita sugli imballaggi in legno una procedura attraverso un apposito forno di trattamento HT dove viene portata la temperatura del legname a circa 60 gradi per 32 minuti. A seguito della fase di trattamento HT la merce va registrata e comunicata all'ente italiano FIT-OK, ogni imballo va timbrato con un codice che identifica produttore e lotto di produzione.

13. Spedizione temporanea

Dal 15 maggio 2000 è possibile esportare temporaneamente nella Federazione Russa secondo le procedure del **Carnet ATA** le seguenti categorie di prodotti:

- materiale professionale, scientifico e pedagogico;
- fiere e mostre;
- campioni commerciali;
- convenzione di Istanbul relativamente agli allegati a (convenzione sulla temporanea importazione), b1 (fiere e mostre), b2 (materiale professionale), b3 (contenitori e imballaggi), b5 (materiale scientifico e pedagogico) e b.6 (effetti personali dei viaggiatori e merci importate a fini sportivi).

I Carnet ATA vengono rilasciati dalle Camere di Commercio di competenza e non possono essere utilizzati per le operazioni di transito

Il Carnet ATA sostitutivo viene accettato in base all'art. 14 all. alla Convenzione di Istanbul. il documento deve essere presentato alle dogane russe almeno due settimane prima della scadenza del "vecchio" Carnet ATA.

Ente garante

Chamber Of Commerce And Industry Of The Russian Federation, 6 Ilinka Street - 109012 Moscow

Per ulteriori informazioni consultare:

- sito di Unioncamere
<http://www.unioncamere.net/commercioEstero/ata/FederazioneRussa.htm>
- sito del servizio federale doganale russo
<http://eng.customs.ru/folder/87062>

14.Contatti utili

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-RUSSA

FRUNZENSKAYA NABEREZHNYAYA, 46 - 119270 MOSCA - RUSSIA

TEL: +7 495 260 60 60

WEB: <HTTPS://WWW.CCIR.IT/>

E-MAIL: CCIR@MOSCA.RU

ALTRI UFFICI:

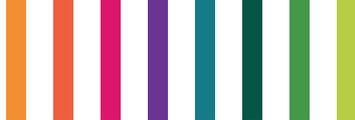
SEDE PRINCIPALE:

CORSO SEMPIONE, 32/B - 20154 MILANO

TEL. +39 02 8699 5240

E-MAIL: INFO@CCIR.IT





Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

f    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

